



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Presentazione del Rapporto Nazionale PISA 2022 Financial Literacy INVALSI - BANCA D'ITALIA

Intervento di apertura di Chiara Scotti
Vice Direttrice Generale della Banca d'Italia

Roma, 27 giugno 2024

Introduzione*

Sono lieta di aprire l'evento di presentazione dei risultati della quarta rilevazione PISA sull'alfabetizzazione finanziaria dei quindicenni curata per l'Italia da INVALSI, con cui la Banca d'Italia ha una collaborazione consolidata.

L'indagine PISA, la rilevazione promossa dall'OCSE ogni tre anni per misurare le competenze degli studenti quindicenni¹, propone dal 2012, oltre ai tradizionali domini di lettura, matematica e scienze, un modulo opzionale sull'alfabetizzazione finanziaria, che rappresenta una fonte informativa preziosa.

E lo è in particolare in questi ultimi anni in cui la digitalizzazione ha mutato rapidamente il contesto finanziario nel quale si muovono i giovani, modificando profondamente non solo la gamma di prodotti finanziari disponibili ma anche la loro accessibilità e la facilità di utilizzo.

L'importanza dell'educazione finanziaria

Possedere delle competenze finanziarie di base, anche digitali, è diventato indispensabile affinché i giovani possano accedere a servizi e prodotti finanziari in maniera responsabile e sicura. I giovani possono oggi accedere molto facilmente ai prestiti, grazie alla diffusione del *Buy now pay later*, ormai presente su tutte le principali piattaforme di acquisti online, che consente di rateizzare anche acquisti di piccolo importo. Nostri dati ci dicono che il 30 per cento dei giovani con meno di 24 anni utilizzano piattaforme di investimento, anche

* Ringrazio Daniela Marconi che mi ha assistito nella preparazione di questo intervento.

¹ All'indagine PISA partecipano studenti provenienti da più di 80 paesi, tra cui l'Italia. Alcuni di questi scelgono di partecipare anche al modulo opzionale su financial literacy. Alla rilevazione 2022 su *financial literacy* hanno partecipato 20 paesi, di cui 14, inclusa l'Italia, appartenenti all'OCSE. Tutte le informazioni sull'indagine sono disponibili sul sito OCSE, all'indirizzo: <https://www.oecd.org/publication/pisa-2022-results/index>; le informazioni per l'Italia sono disponibili anche sul sito INVALSI: <https://www.invalsiopen.it/cosa-e-come-funziona-indagine-ocse-pisa/>.

per accedere a strumenti molto rischiosi di cui spesso non hanno consapevolezza². Le maggiori opportunità di scelta e accesso a prodotti e servizi finanziari sono apprezzate, ma richiedono una maggiore responsabilità individuale nelle decisioni finanziarie rispetto al passato³.

Le competenze finanziarie servono alle ragazze e ai ragazzi non solo per le scelte finanziarie che si trovano a fare nel quotidiano, ma anche per il loro benessere futuro. Questo vale oggi molto più che in passato. Oltre alla digitalizzazione, altri fattori incidono: una vita lavorativa frammentata, una maggiore aspettativa di vita e sistemi pensionistici meno generosi richiedono infatti un maggior orientamento al futuro e una capacità di programmazione nella formazione del risparmio per l'età anziana. Affinché possano avere effetti duraturi sui comportamenti e sul benessere finanziario dei singoli e della società nel suo complesso, è importante che gli interventi educativi siano precoci. D'altro canto, la psicologia ci dice che la maggior parte delle competenze, comprese quelle finanziarie, si formano in giovane età e che la famiglia e il confronto tra pari sono fondamentali⁴.

Per questo motivo, l'indagine PISA si sofferma molto sul ruolo della famiglia nella formazione della cultura finanziaria dei giovani. L'indagine indaga ad esempio quanto spesso si parli di denaro in famiglia, quanto i figli siano coinvolti nelle decisioni di spesa della famiglia, o quanta autonomia i genitori lascino ai figli nelle decisioni di spesa che li riguardano in prima persona. Purtroppo però le famiglie non sono tutte egualmente equipaggiate per supportare i propri figli nella formazione di una cultura finanziaria che li guidi nelle scelte presenti e future. Diviene perciò fondamentale potenziare il processo di sviluppo di queste competenze nella scuola attraverso l'educazione finanziaria, favorendo una riduzione dei divari tra i giovani legati al contesto socioeconomico e culturale di provenienza e stimolando un confronto informato tra pari.

Ma è interessante analizzare anche i benefici inversi, quelli cioè che vanno dai figli ai genitori. Sappiamo che i giovani oggi incidono molto sulle decisioni economiche e finanziarie della famiglia⁵. Alcuni studi mostrano che l'educazione finanziaria a scuola può essere un modo efficace ed efficiente anche per raggiungere gli adulti, specialmente quelli più svantaggiati⁶.

² Indagini sull'alfabetizzazione finanziaria e le competenze di finanza digitale in Italia: giovani. A cura di Marco Marinucci, Massimiliano Stacchini e Fabio Travaglio. Banca d'Italia, fascicoli delle collane statistiche, 9 gennaio 2024.

³ Si veda anche "L'educazione finanziaria nelle scuole Indicazioni dall'esperienza internazionale e da quella della Banca d'Italia", Intervento di Magda Bianco, Capo del Dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria, Banca d'Italia, in occasione del Conferenza "L'educazione finanziaria nelle scuole", ospitata dall'Università La Sapienza, 12 giugno 2024.

⁴ Si veda ad esempio Ajello, A.M., Whitebread, D. and Bingham, S., (2013). "Habit Formation and Learning in Young Children", the Money Advice Service: <https://mascdn.azureedge.net/cms/the-money-advice-service-habit-formation-and-learning-in-young-children-may2013.pdf>.

⁵ Dauphin, A., El Lahga, A., Fortin, B. and Lacroix, G., (2011). "Are Children Decision-Makers within the Household?", The Economic Journal, Volume 121, Issue 553, 1 June 2011, Pages 871-903, <https://doi.org/10.1111/j.1468-0297.2010.02404.x>. The Economic Journal 121: 871-903.

⁶ Fisancho, V. (2023). "Spillover effects of financial education: The impact of school-based programs on parents". Journal of Financial Literacy and Wellbeing, 1, 138-153.

Detto questo, i nessi causali tra alfabetizzazione finanziaria e comportamenti in campo finanziario dei più giovani sono ancora poco esplorati nella letteratura, perché non è facile disporre di dati solidi su cui basare le analisi. Ma vorrei citare alcuni risultati interessanti di studi internazionali e di studi condotti in Banca d'Italia.

Uno studio condotto negli Stati Uniti mostra che i giovani che hanno ricevuto un'educazione finanziaria a scuola hanno una minore probabilità di incorrere in problemi di sovra-indebitamento nell'età adulta⁷. Un'analisi condotta dalla Banca d'Italia sui dati dell'indagine sull'alfabetizzazione finanziaria dei giovani residenti in Italia di età compresa tra 18 e 34 anni, mostra che coloro che hanno maggiore cultura finanziaria sono più ottimisti rispetto alle proprie prospettive di carriera e più decisi rispetto alle scelte professionali future, maturando anche una maggiore propensione all'imprenditorialità⁸.

La recente approvazione nel nostro paese della Legge "Capitali"⁹, che introduce l'educazione finanziaria nell'educazione civica, insegnamento curricolare già previsto nel nostro sistema scolastico, è quindi un'opportunità da non perdere. L'esperienza internazionale ci mostra che il quadro normativo è fondamentale per dare impulso allo sviluppo di questa competenza nella scuola. I risultati di PISA 2018 avevano evidenziato già che nei paesi in cui l'educazione finanziaria è prevista a scuola, anche con modalità di insegnamento di natura trasversale, come lo sarà in Italia, non solo i punteggi in *financial literacy* sono più elevati, ma anche la correlazione di questi punteggi con quelli delle discipline di base come la matematica e la comprensione del testo è più elevata. Ciò suggerisce che laddove l'insegnamento è inserito stabilmente nel curricolo scolastico, le discipline di base rappresentano un veicolo efficace di trasmissione dell'alfabetizzazione finanziaria, grazie a una attivazione cognitiva favorita dalla natura laboratoriale dell'educazione finanziaria¹⁰.

Il quadro normativo e l'impegno della Banca d'Italia

L'impulso all'educazione finanziaria a scuola offerto dal nuovo quadro normativo è in linea con le indicazioni del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di

⁷ Urban, C., Schmeiser, M., Collins, J.M., and Brown, A., (2020). "The effects of high school personal finance education policies on financial behavior." *Economics of Education Review* 78: 101786.

⁸ Lamboglia, S., Oggero, N., Rossi, C. and Stacchini, M., (2024). "Financial knowledge and career aspirations among the young: a route to entrepreneurship". *Questioni di Economia e Finanza (Occasional Papers)*, N. 838, Banca d'Italia.

⁹ Legge 5 marzo 2024, n. 21. Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti.

¹⁰ Lamboglia, S. and Stacchini, M., (2022). "Financial literacy, numeracy and schooling: evidence from developed countries". *Questioni di Economia e Finanza (Occasional Papers)*, n. 722, Banca d'Italia.

educazione finanziaria, istituito nel 2017¹¹, e con l'evoluzione del contesto internazionale¹² ed europeo. Lo scorso ottobre la Commissione europea ha lanciato il quadro delle competenze finanziarie per bambini e giovani¹³, nell'ambito del Piano di Azione europeo per l'Unione dei Mercati dei Capitali¹⁴. L'impegno della Commissione europea e degli Stati membri della Unione europea sull'alfabetizzazione finanziaria è stato sancito anche dal Consiglio europeo nelle conclusioni dello scorso maggio¹⁵.

In questo contesto si inserisce l'impegno della Banca d'Italia, che fin dal 2008 propone un programma di educazione finanziaria per le scuole, dalla primaria alla secondaria di secondo grado. Il programma si è evoluto nel tempo, anche grazie alla preziosa interazione che abbiamo avuto con gli insegnanti, con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, nonché con l'INVALSI¹⁶.

Attraverso le proprie Filiali su tutto il territorio, la Banca d'Italia offre seminari formativi ai docenti della scuola e mette a disposizione gratuitamente i materiali didattici che facilitano l'inserimento di questo sapere in tutte le discipline curriculari, dalla matematica all'italiano, dalla storia alla geografia.

Con il tempo abbiamo imparato che gli insegnanti devono appropriarsi di questo sapere attraverso una modalità di interazione con la Banca d'Italia che è co-progettuale. Abbiamo imparato che lavorare con le reti di scuole è fondamentale per moltiplicare il nostro risultato, dando la possibilità alle scuole e ai docenti di sviluppare progettualità congiunte, di fare formazione a cascata, di sviluppare un curriculum verticale che segue lo studente nel tempo, in maniera organica e strutturata. Abbiamo imparato che quando la cultura finanziaria si consolida nelle scuole, grazie all'impegno e all'entusiasmo degli insegnanti, gli studenti si sentono coinvolti e gestiscono in prima persona le attività: oggi ne avremo una piccola testimonianza.

Abbiamo sottoposto a verifica il nostro modello, conducendo una valutazione d'impatto sul programma che la Banca d'Italia propone per il primo ciclo di istruzione, con un partner

¹¹ Il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria ha lo scopo di promuovere e coordinare iniziative utili a innalzare tra la popolazione la conoscenza e le competenze finanziarie, assicurative e previdenziali e migliorare per tutti la capacità di fare scelte coerenti con i propri obiettivi e le proprie condizioni. È stato istituito nel 2017 con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con quello dello sviluppo economico; è composto da 11 membri, tra cui la Banca d'Italia. Il Comitato definisce e attua la Strategia Nazionale di Educazione Finanziaria e riferisce annualmente al Parlamento.

¹² Sulla base delle evidenze raccolte dall'OCSE-International Network on Financial Education, quasi 70 paesi nel mondo dispongono già di una strategia nazionale per l'educazione finanziaria e circa 20 stanno operando per definirne una.

¹³ European Commission (2023). "Financial competence framework for children and youth in the European Union", disponibile al link: https://finance.ec.europa.eu/system/files/2023-09/230927-financial-competence-framework-children-youth_en.pdf.

¹⁴ Si veda: https://finance.ec.europa.eu/capital-markets-union-and-financial-markets/capital-markets-union/capital-markets-union-2020-action-plan_en.

¹⁵ Si veda: <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9930-2024-INIT/en/pdf>.

¹⁶ Magda Bianco, Audizione Senato della repubblica, 7ª Commissione, 4 aprile 2023: [Disegni di legge nn. 155, 158, 288 e 421 Insegnamento dell'educazione economica e finanziaria \(bancaditalia.it\)](#).

accademico esterno anche grazie alla preziosa collaborazione di INVALSI¹⁷. L'esercizio ha evidenziato il ruolo fondamentale che gli insegnanti ricoprono nel trasmettere le competenze finanziarie agli studenti.

Per questo motivo stiamo investendo molto nella formazione degli insegnanti e lavorando anche a un percorso di formazione online che li possa supportare nel tempo. Stiamo anche lavorando con le Università che offrono il corso di laurea in Scienze della formazione primaria, offrendo percorsi di educazione finanziaria agli studenti che aspirano a essere insegnanti di scuola primaria.

Conclusioni

Per concludere, nel seminario di oggi emergerà con forza che per innalzare la cultura finanziaria dei giovani in Italia ci attendono molte sfide, tra cui: ingaggiare i giovani, perché gli argomenti economici e finanziari sono importanti per loro già oggi; e garantire un'azione efficace attraverso il coinvolgimento e il supporto degli insegnanti di tutte le discipline nel loro difficile compito.

Il nostro auspicio è che l'efficacia dell'azione si rifletta tra qualche anno in un miglioramento generalizzato dei livelli di alfabetizzazione finanziaria degli studenti italiani e in una riduzione dei divari di genere e territoriali.

La Banca d'Italia si impegna a contribuire all'attuazione del nuovo quadro normativo, a promuovere nelle sedi internazionali il continuo miglioramento e aggiornamento del quadro delle competenze cognitive e non cognitive rilevate in PISA e a monitorarne i progressi.

¹⁷ Agasisti, T., D'Ignazio, A., Iannotta, G., Romagnoli, A. and Tonello, M. (2024). "As soon as possible: The effectiveness of a financial education program in Italian schools". Banca d'Italia, Temi di Discussione, in corso di pubblicazione.

